

di mano in mano che si formeranno fondi disponibili.

Siccome, attesa l'età di questi veterani, le file si diradano con sollecitudine, si può presumere con certezza che non passerà tutto il 1901 senza che lo scopo sia interamente raggiunto, di dare cioè l'assegno fino all'ultimo dei veterani che hanno presentato domanda e di cui sono stati riconosciuti giusti i titoli per ottenere l'assegno.

In questa condizione di cose, ritiene il Governo di avere adempiuto all'esecuzione della legge e di essere stato ossequente al pensiero del Parlamento con quella misura a cui le condizioni della finanza consigliano; spiacente quindi di non poter proporre maggiori provvedimenti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldesi, interrogante.

**Caldesi.** Non posso davvero dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro del tesoro. Egli, concludendo, ha detto che crede di aver soddisfatto alla legge ed anche al pensiero del Parlamento. Forse egli ha soddisfatto alla legge, non certo al pensiero del Parlamento.

Io ricordo benissimo che per iniziativa parlamentare fu votata ad unanimità una proposta di legge che dal nome del primo firmatario si chiamò legge Di Bagnasco, in occasione del cinquantenario dello Statuto, come un tributo di riconoscenza che la Camera italiana intendeva dare a *tutti* quelli che ebbero la fortuna di partecipare alle prime guerre per la indipendenza.

E tanto fu inteso così, non solo nel Parlamento, ma più fuori, che tutti questi poveri vecchi bisognosi fecero assegnamento fino d'allora sul tenue sussidio di cento lire annue. Ora, a questi vecchi che, ripeto, sotto la fede del Parlamento, vengono reclamando questo tenue sussidio, rispondere: aspettate che muoiano i vostri compagni di armi e poi l'avrete; voi che siete nati nel 1826 potete averlo fin da oggi, ma quelli che sono nati nel 1827, 1828, 1829, 1830 dovranno aspettare che prima sieno morti gli altri, mi pare, dico, sia una feroce ironia, specialmente considerato che è rivolta a poveri vecchi che vanno accattando per le vie dopo aver versato il loro sangue ed esposto la loro vita per la nostra indipendenza. Io credo che non sia degno del Parlamento nè del Go-

verno usare un tale trattamento a questi veterani.

Bisognava avere il coraggio di dire: le finanze dello Stato non consentono questo sussidio, ma dal momento che il Parlamento unanime, assenziente il ministro del tesoro d'allora, accettò di votare questo sussidio per tutti i veterani che si trovavano ad aver fatto una delle due campagne del 48-49 e di essere in stato di indigenza, venire a distinguere fra quelli nati nel 1826 e quelli che sono nati nel 1827, non risponde assolutamente al pensiero della Camera, e non risponde nemmeno a quel sentimento di serietà che dovrebbe sempre essere inerente ad una legge votata solennemente dalla Camera e dal Senato.

Cred odunque che, come per tanti altri casi, si possano presentare delle note di variazione quando si riconosce che uno stanziamento non fu votato nelle proporzioni volute per raggiungere quel dato scopo; si potrebbe anche in questo caso e per questo scopo nobilissimo, dal ministro del tesoro, una volta stabilita la cifra precisa, occorrente per dare a tutti i veterani l'assegno che fu loro promesso, si potrebbe benissimo venire alla Camera con una nota di variazione, oppure con un piccolo disegno di legge per aumentare lo stanziamento, tanto più che, come ha detto e riconosciuto lo stesso ministro del tesoro, le leggi della natura sono inflessibili e questi poveri vecchi, nati dal 1820 al 1830, certamente non hanno più da sperare in una lunga vita e quindi il sacrificio da parte del tesoro non potrebbe essere che transitorio e cioè di uno, di due o di tre anni al massimo.

Quando fatalmente questi vecchi verranno a morire non solo uno stanziamento di lire 2,000,000, quale è quello che oggi grava sul bilancio dello Stato, ma uno stanziamento molto minore, potrà bastare a raggiungere lo scopo.

Io veramente mi ero rivolto al presidente del Consiglio dei ministri, che rappresenta tutto il Governo, per pregarlo a voler fare in modo che questa legge, votata con slancio, con unanimità da tutta la Camera, avesse il suo pieno adempimento, perchè stringe il cuore di dover rispondere, come mi succede spesso, a poveri vecchi: aspettate che siano morti i vostri compagni e poi avrete anche voi queste 100 lire.